BOSTON
PUBLIC
LIBRARY

Savonarola. Trattato della umiltà

[Florence, Bartolomeo dei Libri, 1494-95]

Title, Type 114 Cr. (Pr., 3)

Text, 97 R.

Hain-Copinger, 14374

Proctor, 6294

B. M. Cat., VI, p. 659

Audin, 56

Kristeller, 394 b.

Tractato della humilita composto per frate Hieronimo da Ferrara.

~~Q. 495 Sag~~
Q. 406. 18

Nov. 26-1951
020

¶ Breue & utile tractato della Humilita / cõposto da fra te Hieronymo da ferrara dellordine delli predicatori.

GRande & intollerabile presumptione mipare dilectissima ĩ Christo Iesu / ingerirsi & insegnar ad altri quello / che per se lhuomo nõ intende / maxime nelle cose morali / & nella uia della uirtu: nellaquale non sipuo perfectamente esser docto / chi non lha in se medesimo per lũgo & cõtinuo exercitio prouata. Et molto piu nella uia della perfectione della uita spirituale e / insopportabile la Superbia di choloro che ardiscono insegniarla ad altri / & mai nõ conobbono / nõ dico pur che habbino ghustata in se medesimi una minima scintilla di quella. Si perche a tutti glhuomini quasi naturalmẽte pare che siano ĩ odio lipoueri superbi: & questi tali sono poueri di uirtu / & superbi di presumptione. Si perche ciascheduno che e / uituperato dalle persone degne di fede nel popolo e / insopportabile aquello. Et questi tali predicando q̃llo che nõ fanno / uituperano se medesimi / & manifestano elpeccato suo: perle parole didio / idest della sacra scriptura / & delli sancti degni di fede. Si etiam perche lhuomo reprehensore cõmunemente e / odiato: & tanto piu / quãto che sicontradice a se medesimo / mostrando cõ parole una cosa & con lopere unaltra. Onde quelli che odono / dicono: Medice cura teipsum. O medico sana prima te stesso / & poi potrai sanare glialtri. Considerando io adunq; q̃sto sottilmẽte / molto difficile mipare el scriuere della humilita & carita secõdo lauostra petitione / essendo q̃ste due uirtu nello edificio spirituale extreme. Peroche lahumilita e / ilfondam̃to che porta tutta lafabrica: senza laquale nõ potrebbe rimaner alcuna pietra ne legno nella casa dello spirito. Et lacarita e / lacõsumatione & perfectione di tutto q̃sto edificio: laquale cõnecte tutte leparte per tal modo / che sãza lei ogni cosa etiam minima posta nella fabrica sidissoluerebbe dallaltra / & andrebbe a ruina

ancora elfondamẽto. Richieghono q̃ste due tãto excellẽte uirtu uno auctore & laudatore exercitato nõ nello ornato dire / ma nel ꝓfecto operare. Et io certo nõ sono q̃llo. Onde pẽsando lamia grãde iperfectione / se lauostra domãda nõ fusse tãto iusta & honesta / nõ harei mai posto elcuore a componere / ne lingua a parlare / ne lamano a scriuere di tale materia sopra lamia facultà. Ma perche io cõsidero che iluostro desiderio non poteua richiedeꝛ choſa piu fructuosa alla salute a me suo padre spũale / ne piu cõueniẽte allo stato mio / ne piu necessaria allo stato uostro / nõ uiposso dare repulsa: anzi son cõstrecto piu tosto forse presũptuosamẽte a excitaꝛ lamia tepidita / che negligẽtemẽte negare q̃llo che potra essere augumẽto di uirtu allanime deuote. Et dio uolesse che io cosi perfectamẽte q̃ste due uirtu ĩ me sentissi come appetisco / forse che meglio satisfarei aluostro buon disio. Aduisandoui ꝓ prima / che cosi come coloro che fãno ꝓficto ĩ q̃ste due grãde uirtu delleq̃li una e / morale & laltra e / theologica / sono ĩ cielo exaltati / & grãdemẽte etiã sopra gliãgeli sublimati: cosi coloro liq̃li piu documẽti harãno lecti ad acq̃starle & nõ farãno alcun profecto / acq̃sterãno maggior cõfusione / uergogna / & dãno: dicẽdo elnostro Saluatore: Seruus sciẽs uolũtatẽ dñi & nõ faciens uapulabit multis. Elseruo sappiẽdo lauolõta del signore & nõ faccẽdola / sara grauemẽte battuto: perochè elfine delle sciẽtie morali come dice Aristotile / nõ e / ilsapere ma loperare. Cõfidãdomi adũq; che cõ lagratia di dio nõ solamẽte uoi ma ancora ciaschaduna altra persona leggendo q̃sta epistola & intimatamẽte / lesentẽtie nõ mie / ma didio & delli suoi sancti cõtemplando / ruminãdo / & orando / & sospirãdo alla pieta delle uiscere di Iesu christo / dal quale procedono q̃ste & tutte laltre uirtu / farete proficto nella uia di dio: laquale e / tutta humilita & carita / con fiducia che lospirito sancto miallumini ĩ questa parte haro ardimento diassaltare questa mia opera sopra lemie forze.

Et ꝑche lahumilta e / fondamento della uita ſpirituale / il quale prima debbe eſſer poſto & ſtabilito / dallei comincie remo. Et poi tracteremo della carita / ſe iltēpo / & ilfoglio & ilmodo / & lalettera ciconſentira: ſe nō unaltra epiſtola dopo queſta fara lufficio.

¶ Humilita.

Vmilita dūq̄ e / una uirtu la quale raffrena lanimo che inordina tamēte nonſi extēda alle coſe excelſe: ꝓ e / molto neceſſaria q̄ſta uirtu / ꝑche tutti glihuomini / anzi diro tutte lecreature itellectuali & rationali ſopra ogni coſa par che naturalmēte concupiſchino lapropria excellētia / eſſendo in lei grādiſſimo excitamēto & fortiſſimo ſtimolo a trarre a ſe ogni appetito. Per laq̄l coſa aduiene che lhuomo troppo inordinatamēte a q̄lla ſiextēde. Onde lhumilta e / neceſſaria: laq̄le dimoſtra q̄lla excellētia / & da chi / & i qual modo ſidebba cerchare. Dimoſtra lhumilta / che nō ſidebba cerchare lagloria & lhonor ꝓprio piu che q̄llo di dio. Dimoſtra lhumilta / che non ſidebba cerchare dopo la gloria di dio altra gloria & excellētia / che lafelicita eterna Dimoſtra lhumilta / che dopo lafelicita nō ſidebbe cerchare altra excellētia / ſe nō lainteriore perfectione & cōſumatione di tutte leuirtu. Dimoſtra lhumilta / che q̄ſte tali excellentie nō ſidebbono ſperar̄ dalla ꝓpria uirtu / ne dalli proprii meriti: ma dalla miſericordia ſolo dello omnipotente Idio. Dimoſtra lhumilta / che nō debbe cerchare lhuomo excellentie / o laude humane: anzi fuggirle: ꝑche ſono uane: & niētedimeno trapaſſano elcuore: & eleuādolo ad al-

to / lo fāno cadere ī grā ruina. Dimoſtra lhumilta / che lhuo mo debba ſtare tra litermini / eq̄li lha poſto idio / & ſtare contēto a tutto q̄llo piace allui. Et ſe eglie pouero / che nō cerchi diuētar ricchо: ꝑche lericchezze nō mādano alcielo anzi piu toſto īpediſcono elcamino. Et ſe nō ha degnita / o ſecolare / o eccleſiaſtica / che egli nō cerchi dhauerla: anzi lafugha: ꝑche nō ilgrado / ma labuona uita fa lhuomo gra to adio. Et ſe nō e / conoſciuta laſua uirtu / che nō cerchi che ella ſia conoſciuta: ꝑche ilthеſoro conoſciuto pōta grā ꝑico lo: & ſe pur laſua uirtu e / conoſciuta / lariferiſca a dio: & nō cerchi cō parole ne cō acti chella ſia piu ītеſa / o chella ſia conoſciuta da q̄lli che nō laconoſcono. Dimoſtra lhumilta che q̄do lhuomo ſiſēte laudar̄ / maxime di uirtu che nō ha & che ſiſente ī opiniōe đ glhuomini īmeritamēte / ſenedol gha: & cerchi diminuir̄ q̄ſta fama ſāza peccato: o piu toſto di adequarla / o ſuparla cō uirtuoſe opationi. Dimoſtra fi nalmēte lhumilta / che lhuomo debba eſſer obediēte & ſu / biecto a tutti ecomādamēti di dio: & creſcer̄ ogni giorno ī maggior ꝑfectione di ſubiectione & amor diuino: & fuor diq̄ſto nō cerchar̄ altro: ma eſſer cōtēto đllo ſtato doue lha poſto Idio. Dimoſtra / che nō ſidebba fare ſtima delle coſe exteriori / pur che lanima ſtia nella ſubiectiōe & nel timor diuino / ringratiādo Idio ī tutte leaduerſita / & nō ſi leuan do ꝑ le ꝑſpita. Siche lhumilta raffrena laīo / che nō gonfi & che non exceda ī deſiderare excellētia & laude humane: ſtādo netermini eq̄li ha poſti Idio: & nō uolēdo eſſere piu ſauio di lui. Ma ꝑche (come habbiamo decto) loappetito đlla excellētia ꝑpa e / fortiſſimo ſtimolo alle mēte humane laborioſiſſima coſa e / acq̄ſtare q̄ſta uirtu ꝑfectam̄te: pero che e / difficillima coſa ſupare uno inimico / q̄do eglie for tiſſimo. Hora q̄ſto inimico noſtro nō ſolam̄te e / fortiſſimo ꝑche tira forte licuori humani a ſe: ma etiā ſubtiliſſimo / & penetra da ogni parte: & e / aſtuto / cōtinuo / & mōtale. Dico che e / ſottiliſſimo: ꝑche penetra lamente in ogni parte: ne

mai puo tãto forte chiudere laporta del cuore che q̃sto ini mico occultamẽte come un ladro nõ entri/circuendo & mi nuẽdo ogni merito/& deturpãdo ogni buona opatione. Et e/tãto occulto/che molte uolte mouẽdosi lhũo afare q̃lchẽ buona opa/sottẽtra & occupa lapma nr̃a buona ĩtẽtione/ & dimostra lalaude humana/tãto che alcuna uolta citira cosi sottilm̃te & cõ tal forza/che ecitoglie fuori ẽlla p̃ma ĩtẽtione cõ grãde astutia/intãto che a noi nõ pare:& niẽte dimeno qñ saremo alla fine dellopa/se noi laexaminiamo cõ laregola ẽllo sp̃o scõ/trouerremo che q̃llo che noi cre/ dauamo hauer facto p̃ lamor di dio/lharemo facto p̃ lho nore del mõdo:o che dubiteremo q̃l sia stato ilpr̃icipal mo tiuo:o che intẽderemo che lauanagloria e/stata mescolata cõ labuona ĩtẽtione/& che ella ha diminuita grã parte ẽl nr̃o merito. Et se pur nõ puo maculaṙ la ĩtẽtione/fa come ilnimico traditore/che nõ ardisce uenire ĩnãzi alla faccia a combattere:ma ua didrieto/o dallato:pochẽ simescola nel mezo del opare/dimostrãdo lopa essere alcuna uolta piu excellẽte chẽ ella nõ e/o lalaude che neseguira:o mostrãdo chella sia q̃si angelica/o piu excellẽte dellaltre:& faccẽdo lhũo molto cõpiaceṙ ĩ q̃lla a semedsimo/& tropo dilectarsi di mirarla/o pẽsarla come grãde. Et se non puo ferire nel la p̃ma ĩtẽtione nellopatione/almeno nel fine cercha di da re q̃lche macula alla gloria ẽl opante/mostrãdogli che p̃ tali opationi lui sia sãcto/o sia reputato deuoto:& faccen dolo alcuna uolta laudare ĩ p̃sentia sua. Et aduẽgha che al cuna uolta conosca che allhuomo nõ piace lalaude in p̃sen tia/niẽtedimeno poi fa ripẽsare leparole ẽllo adulatore/& ĩ quel pẽsiero dilectarsi/& parergli che se nõ ĩ tutto/alme no ĩ parte dica iluero. Et se glipar bene che niuna parte sia uera/pur sidilecta che cosi sia stimato. Et q̃sto e/maxima mẽte da fuggire/che lhuomo nõ sidilecti ẽlle laude falsẽ. Et cosi q̃sto nr̃o nimico ua ĩsidiãdo sottilm̃te nõ solũ alle opatiõi mõdane:ma etiã a tutte le v̂tu & alli acti cosi ĩteri ori come exteriori/ĩ tãto che ãcora penetra ilsuo cõtrario:

io dico la ſancta humilta: nella quale molte uolte entra & eſcie: che quando lhuomo ſi humilia di dentro / o difuori / gli moſtra che ſia piu ſãcto đ gli altri / & che ſia molto per queſto amato & laudato / & che ogni huomo dica che eglie molto humile / manſueto / benigno / & tractabile in ogni parte. Et coſi dalla humilta naſce la ſuperbia. Siche eglie molto ſottile q̃ſto uẽto & impetuoſo appetito della excellẽtia inordinato. E / ancora molto aſtuto: ꝑche molte uolte ſotto ſpetie di bene fa lhuomo precipitar̃ / inſtigãdo lanimo a dimoſtrar̃ difuori leſue buone opationi ꝑ exẽplo & ſalute đ gli altri: inſtigãdo a cercbar̃ dignita / o accep tarle ꝑ ſaluare il ꝓximo: inſtigãdo a parlare delle coſe ſpi rituali / & di choſe alte & diuine: ſappiẽdo che ĩ tutte q̃ſte coſe ſimeſcola lauanagloria / & che e / difficil coſa allhuo mo nõ offendere ĩ q̃ſto prauo deſiderio. E / cõtinuo: ꝑche nõ abãdona lhuomo ĩ fino alla ſua ultima eta. Tutti gli al tri uitii dãno allhuomo luogo qualche uolta: ma q̃ſto nõ mai. Lauaritia non occupa coſi elcuore dogni huomo / ne ſempre: ꝑche nella giouanezza cõmunemẽte lhuomo e / li berale. Eluitio della carne pur ꝑ uergogna / o ꝑ uecchiaia da luogo. Ma queſto allhora par che creſca / quãdo tutti gli altri uitii ſono extincti. Et comĩcia quaſi nella infantia & ſempre ciperſeguita ĩ fino allultimo pũcto della uita no ſtra: hora faccẽdo gloriare nelle uane & praue opationi: hora nelle ricchezze: hora nelle bellezze: hora nelle genti lezze mõdane: hora nel ornato del ueſtire: hora nel bel par lare: hora nello ſtare: hora nel guardar̃: hora in q̃lche pec cato / come e / nel ballare / nel giocare / nel uano cãtare: ho ra nelle uirtu. Et quando lhuomo ſicrede hauer ſuperato ogni uitio / ritruoua q̃ſto eſſer piu uiuificato & facto for te perla extinctione đ gli altri. E / q̃ſto inimico mortaliſſi mo: ꝑche fa piaghe mortali nellanima: peroche rẽde lhuo mo inobediẽte alli ſuoi maggiori: aſpro alli minori: ĩmite & ĩmanſueto & ineffabile alli ęquali: nõ di cõmune cõuer

satione: ma sempre dimostrādosi superiore / & ī facti & ī parole pretēde maggiorāza. Fa etiā lhuomo auaro: ꝑche reputa che nelle ricchezze possa dimostrare q̄lche excellētia. Indisciplinato nel parlare: ꝑoche parla altieram̄te cō lauoce alta. Nō puo patir dudire elcōpagno: glipare allui dire meglio: & e / facile nelparlar̄: ꝓnto a rispōder̄: cupido a uoler dimostrare dintēdere ogni cosa / a uolere insegnare a tutti. Fa lhuomo impatiente / cōtumelioso / disprezzatore de glialtri / implacabile / uēdicatore / obstinato / ꝓteruo / cōtētioso / presumptuoso / nō capace di cōsiglio / odioso / desideroso di preporre a tutte lesue sentētie ilsuo cōsiglio: & q̄do parla / siascolta se medesimo: & nō pon mente se gliauditori sidilectano dudire / o se lolaudano. Se ode iluerbo di dio / cercha cose alte & curiose / parēdogli che lebasse & morali sieno perli inferiori di se: leq̄li q̄do son decte / & cosi nō glipiacciano / si sifa beffe di chi leascolta / & di chi ledice: & nel cuor suo ledispregia: ode contedio: uolge gliocchi hor q̄nci hor q̄ndi: nō puo star fermo sputa: muoue lemani & tutti limēbri. Vuole īuestigare perche ha decto q̄sto & quellaltro pūcto. Volētieri glicōtradice / & riprendelo nel suo cuore. Et dipoi che se partito / uuol mostrare dhauere īteso / & cō glialtri muoue questione. Et uitupera molte uolte occultamēte il p̄dicatore / mostrādo di uolerlo laudare: & sotto coperta dice qualche suo difecto: & nō pēsa niēte alfacto suo / ne q̄llo appaetēga alla salute sua. Di q̄ste & simili piaghe mortali fa q̄sto inimico nellanima incauta / che silassa menare da ogni uēto. Siche ꝑ q̄sti & altri īfiniti modi / equali nō sipossono pur pēsare nō che scriuere / q̄sto uitio occupa lanima nostra. Et ꝑo e / molto difficile ad acq̄stare lauirtu d̄lla humilta. Ma ꝑche q̄llo che allhuomo e / difficile & īpossibile / a dio e / possibile & facile / ꝑ q̄sto nō debbe lhuomo spauētarsi & creder̄ di nō poter acq̄stare q̄sta uirtu: ꝑche q̄llo che lui nō puo / idio ꝑ sua gratia sopperira.

¶ Laprima regola adūq; mediante laquale lhuomo ꝑ non tentare Idio uolēdo dalla parte sua prepararsi alla gratia di

questa & dellaltre uirtu debbe obseruare / sara questa. Che intēda non solamēte p scientia / o per doctrina data da altri: ma per propria experientia & affecto / che nō puo peruenire aquesta uirtu / ne ad alcuna altra operatione buona p sua industria: ma solo p gratia & misericordia dello omnipotente Idio / hauēdo molte uolte in se prouato / che ogni suo sforzo e / uano: & che quāto sforzo ha mai potuto fare / non ha potuto acquistare una minima uirtu.

¶ Secōda regola e / che lhuomo di q̄lla sinnamori come lo auaro della pecunia: & come lhuomo duna bella donna. Et cō gran desiderio laperseguiti / domādandola cō cōtinue orationi & lachryme a dio: & cōtinuamēte picchiando alla sua porta / & ī se medesimo ī quella exercitandosi / & nō intepidādosi: ma semp̄ con maggior feruore & amore prosequendo di giorno ī giorno di hora ī hora questo pensando & fermamente / credendo che finalmente Idio loexaudira.

¶ Tertia regola / che lhuomo siexerciti molto nella cognitione di semedesimo / considerādo prima lasua infirmita corporale: q̄llo che lui e: doue e / uenuto: q̄to poco ha a stare: cō quāte fatiche: doue lui ua: come e / ben uana lanostra uita & ogni gloria passa: & come gli stati si mutano. Et cosi piano piano leuare laffecto dallo amore del mōdo: & piu tosto hauerlo ī odio / pēsando che dallui nō aspectiamo se nō male. Et finalmēte cōtēplādo lasua ifirmita spūale: & quāti peccati lhuomo ha facti & fa ogni giōno: & cō q̄ta fatica fa q̄lche bene: & quāto e / imperfecto q̄sto bene: che sempre e / pieno / o di uanagloria / o di tepidita / o di uergogna humana / & daltri peccati: & q̄to facilmēte cade: & ī quāti picoli e: & q̄to poco perseuera nelli suoi buoni ꝓpositi: & quāto fortemēte cade da quelli: che pare alcuna uolta che mai nō fussino facti. Et cosi cōtinuamēte studiare nella cognitione di se medesimo.

¶ Quarta regola e / cercbare di conoscer̄ lagloria della maiesta di dio: o nelle sue creature cōtēplādo / che tāto gran corpo celeste & tanto bello e / stato dallui facto di nō nulla con

tutte lecreature ī lui incluſe:& che loconſerua / & uolge / & fa fiorire gliarbori:& che nō ſimuoue foglia ſāza ſuo impe rio:et che ha creato milioni dangeli uno piu bello dellaltro: a cōparatione dequali elcielo e / nulla. Et che Idio potrebbe creare ancora un mōdo/& dieci/& cēto piu belli & piu grādi di q̄ſto:& che nientedimeno tutti ſarebbono nulla a cōpara tione della ſua gloria īfinita. Et che Idio nō ha biſognio di creatura alcuna:& che allui nō creſce gloria/ne ſiminuiſce p̄ noſtro far bene/o male: ne p̄che gliangeli continuamente lo laudino. Et coſi lhuomo conoſcēdo tāta maieſtade in q̄lche parte di ſe medeſimo biſogna che ſenta coſe baſſe / & che ſi re puti niente / & che ſihumilii ſotto lamano di tāta maieſtade.

¶ Quinta regola e / che lhuomo penſi ſottilm̄te & affectuo ſamente laincarnatione & lapaſſione del noſtro ſignore Ieſu xp̄o:meditādo quāto ſia ſtata labōta di dio in q̄ſta parte:& quāta lahumilta:& quāto ſidebba lhuomo uergognare del la ſua ſuperbia / quādo Idio nō ſe uergogniato uenire a tāta baſſezza. Et molto douerreſti leggere li ſācti euāgelii:& cō ſiderare ī quelli che tutta lauita del noſtro redēptore e/ſtata perfecta humiltade.

¶ Sexta regola / ſpeſſo cōſiderare lauita delli ſācti padri no ſtri / coſi del uecchio come del nuouo teſtamento:& penſare che concio ſia coſa che fuſſino huomini grādi & degni / liq̄li nō era elmōdo degno dhauergli:& che faceſſino coſe grandi & ſtupende:& niētedimeno fuggiuano glihonori / & ſprez zauano ſemedeſimi / & cerchauano di ſtar̄ ſotto laobediētia daltri:& uolētieri patiuano ingiurie & perſecutione & mar tyrio p̄ amor di xp̄o Ieſu. Et maxime douerreſti leggere la uita di quelle & di quelli che eſſendo ſtati alti & grādi nel ſe colo / poi ſiſono p̄ amore di Ieſu xp̄o humiliati & abbaſſati: come fu ſancta Paula & Euſtochio ſua figluola:alleq̄li tan to ſcriue ſcō Hieronymo:leq̄li furono di altiſſimo ſtato / & quāto alſeculo di gentiliſſimo ſangue Romano. Et nientedi meno humilmēte abandonorono lapatria / liparenti / lihono

ri / & ogni pompa: & depoſte leueſte doro / & lepietre pre-
tioſe / & lefulgenti margharite / ueſtite di cilicio diſtribuen
do alli poueri leſue faculta / paſſorono elmare ꝑ gran deſide
rio di uedere q̄lla terra doue Idio dimoſtro tāta humiltade.
¶ Septima regola / conſiderare quāto a dio diſpiace laſuper
bia: allaquale ſola fa grande reſiſtētia: penſando con quanta
ruina & pena cadde Lucifero dal cielo cō laſua ſuperba com
pagnia. Et quāto male fece nella natura humana laſuperbia
delli noſtri primi parenti. Et come fu humiliato elgran Re
Nabucdonoſor / che diuento come una beſtia: ꝑche queſto
peccato troppo diſpiace a dio: ilprincipio delquale e / parti
re dallui / & non uolere ſtare ſotto leregole ſue. Penſate che
ſe liſuperbi ſono tāto odioſi a ghluomini / che etiā un ſuper
bo nō uuol uedere laltro ſuperbo: molto maggiormente ſo
no odioſi a dio.
¶ Octaua regola e / che lhuomo ſia molto ſollecito & uigi
lante circha elprincipio / mezo / & fine del ſuo operare: Che
nel principio apra gliocchi / & propongha di nō uoler fare
alcuna coſa ꝑ uanagloria / & eſſere ben cauto che ſe ella ſot-
tentrerra / diſcacciarla / & con efficacia riſguardare prima al
honore di dio / & poi alla ſalute propria / & del ſuo proxi-
mo. Et mezo / ſottilmente guardare che ella non uengha di
naſcoſto / & cō efficacia nonſi laſſando ferire ne tirare fuori
dellopera buona perdurrarla alfine con locchio colombino
alſuo dolce ſpoſo Chriſto Ieſu. Et quando ſara peruenu-
to alfine / nō penſi piu ſopra q̄lla: ma cominci a fare unal-
tra / o a prepararſi. Et ſe pure occultamēte / o palliatamēte
uede che lauanagloria / o laſuꝑbia entra / ricorra a dio / allui
attribuēdo tutta lopera / & conſiderando che uolēdola Idio
fare perfecta / lui ꝑ ſuo manchamēto lha maculata & facta
con molte imperfectioni: guardandoſi ſempre di fare choſe
inuſitate nel conſpecto de ghluomini / lequali producbino
admiratione / o laude. Et tra loro uiuendo honeſtamente ſe
condo elcōmune corſo di quelli che ſono honeſti & dabene.

Nõ ueſtendo piu preſumptuoſamẽte ne piu uilmente che non ſappartiene alſuo ſtato / maxime excedẽdo / o mancando in coſa notabile. Et nello ſtare / & nello andare / & nel guardare / & nel ornarſi / & nel parlar̃ / & ĩ tutte laltre coſe tenere ilmezo: ꝑche cõmunemẽte liextremi in q̃ſte coſe ſono molto cõſiderati: & ilmezo ꝑ lacõſuetudine nõ ſipenſa.

¶ Nona regola e / diſprezzarſi ſeſteſſo & hauerſi in odio cõſiderãdo che cõ tutte q̃ſte regole / & cõ tãti precepti / & cõ tãti exercitii cilaſſiamo alcuna uolta uĩcere a ogni mini ma tẽtatione: & che una gloria picciolina / o un poco dhonore citira coſi forte fuori del premio di uita eterna / o delli noſtri buoni ꝓpoſiti / intanto che molte uolte uediamo la tentatione / & ſentiamo che noi ſiamo tracti & feriti: & niẽtedimeno andiamo pur drieto a q̃lla eſca: & da una parte cirimorde lacõſciẽtia: & dallaltra parte loappetito ḋlla gloria tira. Et coſi ĩpaniati rimãgono enoſtri cuori captiui. Et pero lhuomo ſidouerrebbe ſdegnare contro a ſe medeſimo / & far uendetta ſpeſſo / & riprenderſi / & odiarſi.

¶ Decima & ultima regola e / lecõtinue orationi cõ la ſperanza dacquiſtare uita eterna: ꝑche eſſẽdo laexcellẽtia fortemẽte attractiua / biſogna opporre allei unaltro obiecto forte ad attrarre ilcuore humano. Et q̃ſto e / lagloria mirabile del figliuol di dio: ꝑ laq̃le lhuomo debbe ſpregiare ogni altra gloria: & ꝑche ancora q̃ſto inimico come habbiamo decto / e / ſottile / & aſtuto / & cõtinuo / & mortale biſogna allui opporre lacõtinua oratione: ꝑ laq̃le lo ĩtellecto ſillumina nella cognitione di ſe medeſimo / & nella cognitione di dio: & conoſce & uede leaſtutie & ſubtilita del ſuo nimico: leq̃li nõ puo uedere ſe nõ chi e / illuminato da dio: & ĩ epſa acq̃ſta learme da cõbattere & da uĩcere / eſſendo certa che ſenza q̃ſta nõ puo acq̃ſtare alcuna uirtu. Ma ꝑche nella uia di dio nõ andare ĩnanzi e / tornare indrieto: auẽgha che ſipoſſa peruenire a tal grado dhumilta / che e / ſufficiẽte alla ſalute: nientedimeno nõ ſipuo ſtare in q̃llo:

ꝑche e / biſogno / o andare a maggior ꝑfectione / o tornare adrieto cõtinuamẽte tãto che ſi perda: & ꝑo e / neceſſaria la cõſtãtia / la lõganimitade / & lanimoſitade / & ſperanza di andare a maggior grado. Et aduẽgha che lhuomo ſi ſenta alcuna uolta intiepidire / o cadẽ nelli lacci della ſuperbia o uanagloria / non debbe ꝑ q̃ſto ſmãrirſi: anzi debbe reſurgere humiliato piu forte cõtro alla ſuperbia: penſando che Idio lhabbia laſſato cadere / acciochè lui conoſca ſe medeſimo: & conoſcẽdoſi piu ſi humilii: & humiliandoſi habbia maggior potentia contro alſuo inimico.

¶ Sufficientemente adunq̃ humiltade alla ſalute ſarebbe quãdo lhuomo ſi ſottomette alla obedientia delli comandamenti di dio & delli ſuoi maggiori in q̃lle coſe nelleq̃li ſono ſuperiori / guardãdoſi dalli peccati mortali. Quãdo lanima adũq̃ ſi ſente hauere acq̃ſtato q̃ſto grado / nõ debbe fermarſi: ꝑche loſtar fermo e / tornare adrieto: ma con forze rĩnouati ebuoni ꝓpoſiti dica. Che merito ho io ꝑo ſe io miſottopõgho a dio & alli miei ſuperiori. Io ho facto q̃llo che io doueuo debitamente fare. Lauera gloria e / di fare q̃llo alq̃le tu non ſei obligato ꝑ legge naturale / o diuina. Maggior merito ſenza dubio e / obſeruare licomãdamẽti & liconſigli / che licomãdamẽti ſoli. Et pero dipoi che io miſono humiliato alli miei ſuperiori / hora miuoglio humiliare etiã alli miei ęquali. Et qui cominciare a cõſidera re nel ꝓximo ſuo q̃llo che e / di dio: ideſt / che egli e / alla imagine della ſancta Trinita: Che egli e / redẽpto del ſangue di Xp̃o: Che egli ha queſta / o q̃lla uirtu: & penſare che eglie forſe piu accepto & piu grato adio di uoi. Et dal laltra parte in uoi penſare quello che e / dellhuomo: ideſt / liuoſtri peccati / & lagrande fragilitade & ingratitudine grandiſſima: & comparare liuoſtri difecti alle ſue gratie: perche ĩ queſto modo elcuore ſi humilia. Et aduẽgha che nõ ſia contro alla humilta preporre legratie lequali lhuomo ſi ſente hauere da Dio alle gratie del ſuo proximo. Io

parlo delle gratie gratis date: lequali certamẽte possiamo conoscere in noi: nientedimeno chi uuole ueracemẽte humiliarsi / non debbe mai risguardare legratie sue / se nõ cõ tale occhio che creda hauerle da Dio senza suo merito: & che esia indegno dhauerle. Et pero aduẽgha che queste gratie sipossino proporre aquelle del suo ꝓximo / sappiendo che lhuomo ꝑ se stesso e / niente: & che forse ilsuo proximo ha lagratia che fa lhuomo grato a Dio: laq̃le excede ogni altra gratia: & che forse lui nõ lapossiede: & che se il ꝓximo hauesse riceuuto q̃lle tali gratie gratis date / lharebbe adoperate meglio di noi: Siche nel cuor suo lhuomo ĩ questo modo sipuo humiliare alli suoi ęquali. Et perche leuirtu sacqstano mediãte lagratia di dio interueniẽte loexercitio dellhuomo / bisogna etiã exercitarsi nelli acti exteriori / come e / nel honorare / esser laprima a honorare: credere alcõpagno nel parlare: essergli beniuola nel aspecto: benigna nel opare: humile & mãsueta nel domãdare: fuire nelle sue necessita: prõpta nel fuire: patiẽte nelle ĩgiurie: humile nel ricõciliarsi: & piu tosto esser laprima a chiedẽ perdonãza che lultima / etiã se uoi fussi stata laoffesa. In q̃ste & simili opationi diuotamẽte / cõtinuamẽte / & fortemẽte sforzando & piegãdo laperuersita della inclinatione praua & superba sidebbe exercitar̃ colui che uuole acqstare q̃sto secõdo grado dhumilta. Et poi che q̃sto sara acqstato / debbe ꝓcedere piu oltre a humiliarsi / etiã alli minori: cõsiderãdo che nõ ladegnita / o lostato alto fa lhuomo alto apsso a dio ma lagr̃a cõ lhumilta. Ond̃ dice il Saluatore nr̃o. Q̃d hominib⁹ altũ ẽ abõinatio ẽ añ deũ. Quello che e / alto apsso aglhuomini / e / abominatiõe ĩnãzi adio. Et ꝑo auẽgha ch̃ q̃to alli acti exteriori nõ d̃bba lhuomo alli suoi ĩferiori di mostrare subiectiõe / debbe ꝑo nel cuor suo nonsi stimare maggior di lui: ꝑch̃ nõ sa q̃llo sia ĩ q̃lla aĩa. Alcuna uolta molti sono stimati pazzi: liq̃li sono hora grãdi ĩ cielo. Potrebbesi ꝑo etiã nelle cose exteriori humiliarsi alli suoi in

feriori cõ debite circũſtãtie: verbi gratia. Quãdo una uoſtra ſerua fuſſi ĩferma / miniſtrargli & ſuigli come a Ieſu xp̃o. Nõ ſiuergognare a fare qualche uolta cõ lei qualche exercitio uile / adaptato pero elluogo & iltẽpo oportuno: Come faceua ſancto Martino / che qualche uolta diſcalzaua elſuo famiglio / & nectauagli leſue calze / o ſcharpe. Sipuo cõ glinferiori molte uolte hauer patiẽtia / quãdo dicono parole aſpre ſopportare: & cõ parole humili & dolci correggere / ſappiẽdo che nõ e / tẽpo di exaſperare / quãdo ſono adirati: pche nõ pigilono alcuna correctione. Et pero e / buono tacere ĩ quel tẽpo / & exercitarſi ĩ q̃ſto grado dhumiltade. Siche in ſimili acti ſipuo exercitare lhuomo deſideroſo daquiſtar̃ q̃ſta uirtu: liq̃li inſegna loſpirito ſancto / & dagli illuogo oportuno / & iltẽpo / & modo alli feruenti & infiãmati dellamore di dio & delle uirtu. In tutti q̃ſti exercitii p̃o biſogna eſſer cauto / pche quãto lhuomo ſiexercita ĩ opationi exteriori delle uirtu & a q̃lle ſtudioſamente attẽde / tãto piu ſogliono occultamẽte creſcere le elationi ĩteriori della mẽte: pche e / coſa difficile che lhuomo faccia op̃e di gran laude / & che nel ſuo cuore nõ creſca lafiducia di fare q̃lle / & maggiori. Et coſi fortificando le opationi exteriori / & uincẽdo liuitii & lemale ſue inclinationi & cõ gran forza / latẽtemẽte & pianpiano lapreſumptione ſigenera nel cuore: & coſi creſcie nelle uirtu exteriori / & diminuiſceſi labumilta interiore. Et pero Idio laſſa molte uolte cadere liſuoi ſerui / liquali fanno coſe grãde al mõdo ĩ qualche gran difecto: acciochè conoſchino che da ſe nõ hãno forza di operare / & che nõ habbino fiducia in ſe medeſimi / & acciochè reſurghino piu humili di cuore: & coſi ſieno piu ualẽti nelli exercitii exteriori. Et p̃o q̃do lhuomo ha opato coſe grandi nel cõſpecto de glhuomini debbe ritornar̃ alcuor ſuo / & ſottilmẽte examinare ſe dentro e / entrata qualche elatione di Superbia / o Vanagloria. Item examinare ſe quãdo e / laudato ſiſdegna ĩ ſeme-

desimo: per che lanimo perfectamente humile nō sentendo se nō cose basse / quādo sisente laudar̄ dalli huomini / pensa che lofaccino per errore / & cōtro aquello errore sisdegnia & duolsi di se stesso / che nō sia tale quale e / reputato. Et se sisente laudare da dio / come e / perla boccha duno Prophe ta / o duno sancto huomo / o duno angelo / senemarauiglia forte: stupendosi come questi tali che nō sogliono mentire possino dire di lui tali cose. Onde lauergine Maria quādo udi lauoce angelica / laquale di lei tāte laude ꝓnūtiaua / si turbo / idest / simarauiglio fortemente di quel parlare: & pensaua & ruminaua ī se medesima doue potesse ꝓcedere: cioe donde uscire tāta laude: laquale a ogni modo extima ua esser̄ sopra ogni sua uirtu. Et q̄sto e / segnio di perfecta humilita: perochе e / segno che lhuomo perfectamēte cono sce se medesimo / & ogni buona operatione che fa / ꝓcedere da dio per sua grāde misericordia / che lui nō lafa / ma idio per lui: & ogni operatione sua conosce non essere altro che peccato. Onde conosce chiaramente per propria experien tia / nō per hauerlo lecto / o udito / che altro lui nō opera se nō q̄lche peccato. Et se fa q̄lche bene / nō lui ma Idio lo fa / & usa lui come instrumēto. Et pero in continua com punctione & humiliatione & subiectione sempre aspectan do lamisericordia didio. Ma pochi sono che peruēghino a tāto grado. Et pur se alcuno gliperuenisse / debbe anchora piu oltre ꝓcedere: ꝓche niente e / cosi perfecto ī q̄sto mon do / che nō sipossa fare ancora piu perfecto: Perochе elper fectissimo grado della humilita mipar̄ che dapoi che lhuo mo ha acquistati tutti liprecedēti / faccia operationi excel lenti ꝑ amore di dio & salute delli suoi ꝓximi / & desideri cose uili: dessere ꝑseguitato / calūniato / martorizato dalli captiui: o che di lui nō sia facta alcuna extima. Et tale hu milita dimostro almōdo ilnostro saluatore: elq̄le hauendo

facto operationi excellentissime / abbraccio cose uilissime: cioe iluituperio delli giudei / & lobbrobrio dlla croce. Ma q̄sto grado sitruoua ī pochi luoghi / & rare uolte: si pche sono hora pochi che faccino cose grādi & celestiali ī terra: si perche sono meno q̄lli che faccendole uisidelectino delle laude humane: si finalmente pche sono pochissimi q̄lli che lefugghino: cōcio sia che quasi ogniuno faccēdo cose mini me apena degne di laude / anzi ancora degni di reprehensio ne cerchano di mostrarle alli lhuomini / sperando qualche gloria: anzi nō lefarebbono se fusseno giuste. In q̄sto mo- do addunq; saccende alla perfectione della humilita di gra do in grado. Vero e / che sancto Benedecto assegna dodici gradi della humilita: liquali piu tosto sono segni di humi lita cordiale / che gradi. Et accioche io nō māchi ī q̄llo che io posso / gliponero ī q̄sta ultima parte del nostro tractato

¶ Adunq; elprimo grado / o segno e / che lhuomo dimon stri semp̄ humilita di cuore & di corpo in tutti lisuoi gesti nō faccēdo acti liquali mostrino superbia / & maxime nel la ghuardatura delli occhi. Onde debbe lohumile hauere gliocchi bassi in terra / maxime nel conspecto delli huomi ni / & nō portare ilcapo eleuato / ma cō modestia cōpeten- te depresso & chinato / non col collo torto / ne col capo tan to chinato / che lui pretenda hypocrisia: ma temperatamen te senza dimostratione / o alcuna singularita.

¶ Elsecōdo grado e / che lenostre parole sieno poche & ra tionabili: cioe di cose diuine & graui: sich̄ etiā nelle cōfabu lationi spirituali piu tosto uidelectiate di udire che di par lare: & se pure parlate / sieno poche leuostre parole / & ben pesate di sale di sapiētia / & cō lauoce bassa: perche lauoce troppo alta e / segnio di mente altiera & pocho timorata.

¶ Eltertio e / nō essere facile & prompto nel riso: ma rare uolte ridere / & cō modestia / secōdo eldecto dello Eccleśia stico: Fatuus ī risu exaltat uocē suā: uir aūt sapiēs uix taci

te ridebit. El pazzo exalta lauoce sua cõ riso dissolutamẽte ma lhuomo sauio apena che tacitamẽte ride.

¶ El quarto e / tacer / & nõ parlar infino ache tu nõ sia domandato. Et intendesi che lhuomo nõ parli se nõ quãdo e / bisogno: siche leparole eschino di boccha per forza / & perche uede che in tal caso nõ sipuo fare altrimenti.

¶ El quinto e / che lhuomo nõ siparta dalluogho cõmune di uiuere che comanda laregola. Et uuol dire che lhuomo non faccia alchuna singularita oltra elcõmune uiuere honesto: perche questo genera uanagloria: chome habbiamo decto disopra.

¶ El sexto e / che lhuomo creda ueramente / & credendo si pronuntii essere piu uile de glialtri. Pero alchuni sono che con parole siauiliscono: ma nõ credono cosi essere nel cuore suo / & aspectano qualche laude diquello suo auilirsi.

¶ El septimo e / che lhuomo creda / & credẽdo sipronũtii essere indegno & inutile alli officii alliquali e / posto / & a tutte lecose / & maximamente aquelle di dio.

¶ Octauo e / che lhuomo si cõfessi lisuoi peccati: cioe che enon sicuopra: ma sipronũtii essere peccatore / accusandosi apertamẽte / & nonsi excusando & inuolgẽdo leparole tra lidenti.

¶ El nono e / per obedientia patientemẽte sopportare cose graue & aspre: perche nelle cose facili ogniuno sa perrebbe essere obediente & patiente.

¶ El decimo e / sottomettersi alli suoi maggiori in tutte le obbedientie: perche non e / ueramente humile chi fa exceptione nella obedientia.

¶ Vndecimo e / nõ sidelectare fare lapropria uolonta: ma piu tosto quella daltri: & nõ solamẽte delli suoi maggiori ma etiam delli ęquali / & q̃lche uolta delli minori / quãdo laloro uolõta e / cõforme aquella di dio. Et in q̃sto grado uipotresti molto exercitare / sforzãdoui di fare piu lauo-

lonta del uostro marito nelle cose che nō sono contro a dio che lauostra / & obedire allui chome a Xpo / & similmente delli uostri equali che sono ī casa nō proponendo sempre eluostro uedere alloro.

¶ Elduodecimo & ultimo grado e / stare sempre ī timore di dio & hauere ī memoria lisuoi comādamēti & cōtinuamente ruminargli & temere di nō trapassargli: pche beato colui che sta ī continuo timore / & beato chi e / humile di cuore: pche tutta lasacra scriptura cōmenda q̄sta humilita sancta. Et ilsaluatore nostro che nō puo mētire / dice: Qui se exaltat / humiliabitur: & qui se humiliat / exaltabitur. Chi si insuperbira / sara humiliato: & chi sihumiliera sara exaltato.

¶ Questo e / adūq; quello che mhe paruto di scriuere alle charita uostre ī questa parte della humilita uirtu excelsa. Et perche elmodo della lettera non patisce che io piu oltre proceda / per hora lassero laltra parte della charita / della quale harei a seguitare drieto alla humilita. Ma quādo intendero che habbiate facto qualche ꝓficto in q̄sta humilita / etiā se uoi nō ueniſſi a tutta lasua perfectione / minnamorero a descriuerui in qualche particella. Et uoi in q̄sto mezo pregherrete Idio ogni giorno per me peccatore / che cosi come nello scriuere mha facto uenire alla perfectione di questo tractatello / midia gratia nelloperare che io uengha a perfectione di questa uirtu: & che midia etiam gratia che alsuo tempo della charita allaude & gloria del nostro Redemptore etterno humile agnello Christo Iesu: el quale col padre & cō lospirito scō e / uno Dio uero omnipotente: Alquale e / honore & imperio ī eternum & ultra amen. Lamisericordia / lagratia / labumilita / & lapace sia di dio sempre con uoi. Amen.

FINIS.

56

Au. 56

546
36
50